

ambizioso di dare al castello il riconoscimento d'istituzione museale e nell'accordo si

sottolinea espressamente come la cooperazione tra il Comune e la Provincia sia da ritenersi strategica per poter raggiungere l'obiettivo di dare dignità di vero e proprio museo al maniero goriziano «trasformandolo a tutti gli effetti in una istituzione museale». Uno degli obiettivi del protocollo è, come detto, quello di avviare la risoluzione della questione riguardanti i beni che si trovano all'interno delle mura, che atipicamente si dividono fra beni appartenenti al Comune e appartenenti alla Provincia, ma da sempre, in particolare dagli anni Trenta (all'atto della ricostruzione del maniero dopo le rovinose distruzioni della Grande guerra), risultano «indissolubilmente» legati al castello, «un contenzioso - ha ricordato Romoli - che era aperto ormai da 90 anni. Una questione che io e Gherghetta siamo stati d'accordo nel superare assieme».

In tal senso Comune e Provincia s'impegnano a dar mandato agli organi tecnici competenti di attivarsi per le modalità esecutive dell'accordo con l'obiettivo di definire nel dettaglio la proprietà dei beni raccolti nel castello.

Piero Tallandini

Continua con successo l'esposizione dedicata all'Atelier degli Oscar-I costumi della sartoria Tirelli. Nel fine settimana previste visite guidate gratuite

A Palazzo Attems rivive il fascino dei film più famosi

Anziana ciclista di Romans atterrata dalla portiera aperta di un'auto in sosta

Una settantottenne di Romans, M.P., è stata ricoverata, ieri, all'ospedale di via Fatebenefratelli dove i medici le hanno riscontrato una ferita lacerata alla testa, ferita riportata in seguito a una caduta dalla bicicletta.

Poco dopo le 10 di ieri mattina, l'anziana, in sella alla sua bici, stava percorrendo via Latina, quando, all'altezza del civico 59, è stata atterrata dalla portiera di un'auto in sosta il cui conducente l'aveva aperta all'improvviso.

La settantottenne è finita pesantemente sull'asfalto, ferendosi alla testa. Prontamente soccorsa con un'ambulanza del 118, M.P. è stata, come si è detto, trasportata al nosocomio cittadino.



Ferite non gravi per la donna

tata al nosocomio cittadino.

Qui i sanitari, dopo averla medicata, l'hanno sottoposta a una serie di accertamenti radiologici che, a quanto si è saputo, non avrebbero evidenziato lesioni di particolare gravità. A ogni modo, la settantottenne è stata trattenuta in osservazione. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati da una pattuglia dalla Polizia stradale che, tra l'altro, ha identificato l'incauto proprietario della vettura, una Fiat Panda. Si tratta del settantasettenne M.L. di San Pier d'Isonzo che, nell'apprestarsi a scendere dall'auto, ha spalancato, appunto, la portiera senza evidentemente accorgersi del sopraggiungere dell'anziana ciclista.

Anche oggi e domani sono in programma visite guidate gratuite, alle 17.30, alla mostra "L'atelier degli Oscar - I costumi della sartoria Tirelli per il grande cinema" allestita a Palazzo Attems fino al 6 settembre.

Per l'occasione, dagli armadi-archivio dell'atelier Tirelli è uscito un numero impressionante di abiti che hanno vestito le più belle attrici del mondo, come Claudia Cardinale, indimenticabile nel suo abito da ballo bianco nel Gattopardo, Silvana Mangano in Morte a Venezia, Winona Ryder e Michelle Pfeiffer in Letà dell'innocenza, Nicole Kidman in Ritorno a Cold Mountain o Monica Bellucci in N - Io e Napoleone e I fratelli Grimm e l'incantevole strega. Non mancano neppure quelli che hanno indossato grandi interpreti maschili come Donald Sutherland nel famoso e premiato Casanova di Fellini o Helmut Berger nel viscontiano Ludwig.

Nelle scenografiche sale espositive di Palazzo Attems Petzenstein si è ricostruita in parte l'atmosfera di film dei più conosciuti registi della intera storia del cinema. Alla perizia dell'atelier Tirelli si sono infatti affidati alcuni tra i registi più importanti, le cui opere sono



Il Casanova di Federico Fellini

celebrate nell'esposizione goriziana, come Luchino Visconti, Pier Paolo Pasolini, Federico Fellini, Mauro Bolognini, Ermanno Olmi, Franco Zeffirelli, Giuseppe Tornatore, Elio Petri, Sergio Leone, Alessandro Baricco, Giorgio Treves, Emanuele Crialese, Paolo Virzì, François Girard, Jean Jacques An-

naud, Milos Forman, Martin Scorsese, Anthony Minghella, Bernard Rose, Terry Gilliam, Oliver Parker, Sofia Coppola, Mel Gibson e molti altri.

Tutti conoscono queste prestigiose firme registiche; pochi invece, al di fuori dell'ambiente, riconoscono invece loro, i grandi costumisti, i veri artefici di innumerevoli premi e, cosa più importante, tassello non secondario di quanto dei film permane nella nostra memoria. Sono figure straordinarie come Pietro Tosi, Gabriella Pescucci, Milena Canonero, Danilo Donati, Maurizio Millefonti, Theodor Pistek, Sylvie de Segonzag, Ann Roth, Alessandro Lai, Nicoletta Ercole, Francesca Sartori, Mariano Tufano, Carlo Poggioli, Massimo Cantini Parrini. È loro la creatività, mentre è delle maestranze Tirelli, sotto la guida del presidente Dino Trappetti, la capacità di dare corpo alle idee e renderle assolutamente perfette. A Gorizia, grazie al percorso espositivo ideato dalla costumista e scenografa Flora Brancatella, si può rivivere dunque la magia di film famosissimi rivivendone l'emozione da un particolare, meraviglioso punto di vista. Orario: dalle 9 alle 19. Biglietto: 6 euro; ridotto 4

I radicali al consorzio universitario «Dieci domande per la trasparenza»

«Il sito del Consorzio universitario è pieno di vuoto: visitare per credere www.consuni-go.it». Continua l'attacco frontale dei Radicali nei confronti dell'ente «volto a ottenere trasparenza dal Consorzio stesso. Si dicono bravi fra loro - afferma Pietro Pipi, tesoriere dell'associazione Trasparenza e partecipazione -, ma nessuna risposta arriva dagli interessati né alcuna richiesta di chiarimenti viene avanzata dall'opposizione, né in Comune né in Provincia, sui pochi quesiti sollevati dai Radicali ma, prima ancora, dagli studenti».



L'esponente radicale Pietro Pipi

Allora Pipi formula dieci domande, come va di moda, al presidente. Eccole di seguito. 1) Il consorzio è finanziato da soldi pubblici? Quanti e in che misura? 2) Perché il bilancio non è on line? 3) Perché le delibere del cda non sono on line? 4) I membri del cda percepiscono emolumenti? In che forma e misura? Quanto durano in carica? 5) Quali sono i curricula

e i criteri di selezione del cda? 6) Non le sembra il caso di proporre ai soci l'ingresso nel cda dei veri portatori d'interesse: gli studenti? 7) Da quando si è insediato li ha mai ricevuti? Conosce le loro esigenze? 8) Le risulta che nei prossimi piani d'investimenti del Consorzio sia prevista la costruzione di una nuova ala nel comprensorio

di via Alviano? A che cosa serve e quanto ci costa? L'eventuale bando di gara sarà disponibile on line? 9) Non crede, presidente, che la priorità sia piuttosto quella di garantire servizi di base oggi assenti a Gorizia e quindi concausa del declino della capacità attrattiva, tipo: mensa universitaria, centro polisportivo, biblioteca, centro orientamento per la formazione e il lavoro, sistema wi-fi in tutta la città e magari essere certi, prima di avanzare nella strategia della cementificazione, che gli stipendi dei professori siano stati pagati e che ci sia la copertura per qualche borsa di studio in più? 10) È possibile pubblicare sul sito del Consorzio la sua strategia per lo sviluppo dell'Università a Gorizia?

«La domanda politica finale - conclude Pipi - che vale per il consorzio così come per tutti gli enti pubblici è sempre la solita: perché parlate tanto di trasparenza ma non fate nulla?».

Urta con l'auto una donna, ma non la soccorre

Urta con l'automobile un'anziana che stava camminando in via Boccaccio tenendo la bicicletta a mano e poi se ne va senza fermarsi a prestare soccorso alla donna. L'episodio è successo l'altra mattina a una goriziana di 78 anni che stava girando fra le bancarelle del mercato del giovedì per effettuare qualche acquisto. La macchina è uscita dal parcheggio dell'ex mercato all'ingresso immettendosi in una via Boccaccio molto affollata. Colpita di striscio, la donna ha riportato delle contusioni a un piede, al fianco e a un'anca, oltre a una buona dose di spavento. Nulla di particolarmente grave, per fortuna, ma a stupire i presenti (che hanno provveduto ad annotare il numero di targa della vettura, una Golf) è stato il fatto che il conducente non si sia neppure degnato di fermarsi per sincerarsi delle conseguenze subite dall'anziana. Del fatto è stata interessata la Polstrada.

Una processione guidata dall'arcivescovo dal duomo nella chiesa di Sant'Ignazio Affollato rito del Corpus Domini

È stata come sempre molto partecipata la messa del Corpus Domini, celebrata in duomo dall'arcivescovo, monsignor Dino De Antoni, affiancato dai parroci della città. Il rito, a cui sono intervenute molte autorità, tra cui il prefetto, Maria Augusta Marrosu, è stato accompagnato dal corteo fino alla chiesa di Sant'Ignazio. Nella sua omelia il vescovo ha parlato ancora una volta del valore dell'accoglienza e della solidarietà: «Lo spezzare il pane è il gesto del padre di famiglia che si preoccupa dei suoi e dà loro ciò di cui hanno bisogno per la vita. Ma è anche il gesto dell'ospitalità con cui lo straniero, l'ospite, è accolto nella famiglia e gli viene concessa una partecipazione alla sua vita. Mediante il condividere si crea comunione». Ha poi proseguito appellandosi ai presenti perché si prestino ad aiutare le persone in difficoltà: «Il contesto economico-sociale richiede interventi straordinari e tutti devono farsi carico delle membra più deboli soprattutto nei momenti di più forte difficoltà, sapendo che proprio nelle

membra dei più deboli è il Cristo stesso a rendersi presente e identificarsi». Infine, ha ricordato l'istituzione di un fondo diocesano per le famiglie disagiate a causa della crisi attuale: «L'istituzione del Fondo di solidarietà diocesano, affidato nella gestione alla Caritas diocesana, va collocato alla luce del gesto di Gesù. Intendiamo spezzare il pane con chi sta vivendo un forte disagio sociale per la crisi economica del paese. Ad alimentare il neocostituito fondo serviranno anche le offerte raccolte in questa occasione. Con questo gesto, in parte simbolico, se pensiamo alle molteplici necessità che questa emergenza economica comporta, desideriamo riportare tra gli uomini quel Dio che a molti sembra latitante, facendo sperimentare concretamente il suo amore in ogni ambito della vita pubblica e privata, nelle problematiche sociali, nelle urgenze e nelle emergenze caritative. Per questo ringrazio le realtà ecclesiali e le istituzioni civili che hanno già versato o stanno per dare il loro contributo».



Francesca Santoro

Folla al rito del Corpus Domini